

da AVVENIRE del 3/9/2009

Nigi (Snals) : nessuno resterà senza lavoro se verranno accolte le nostre proposte

Il sindacato chiede un investimento da parte delle Regioni per creare più posti, contratti di disponibilità per chi ha lavorato 52 settimane lo scorso anno, precedenza assoluta nelle supplenze e "arricchimento" della graduatoria per chi resterà a casa

Gli piace l'idea della Gelmini di retribuire i docenti secondo il merito, «purché si tratti di risorse non prese dalla massa salariale dedicata ai contratti, che già presenta solo il recupero dell'inflazione, altrimenti creeremo nuovi poveri». E quanto ai precari ne è certo: «Se, come pare, il ministro accoglierà le nostre tre proposte, tutti i 18mila docenti cui quest'anno non verrà rinnovato l'incarico saranno riassunti. Alla fine non ci sarà più un precario». Strano che l'ottimismo venga da un sindacalista, eppure chi parla così è **Marco Nigi**, segretario nazionale di **Snals-Confsal**.

Prima un po' di chiarezza sui numeri.

I precari, ovvero le persone con contratto a termine, sono circa 90mila tra i docenti e quasi 200mila nel personale Ata. Praticamente il 20% dell'intera popolazione dei lavoratori nella scuola. Di questi 90mila docenti, nell'anno 2009/2010 in 18mila non troveranno un posto, e tra gli Ata altri 9.000: significa che in totale quasi 30mila famiglie non avranno di che vivere.

Che fare, dunque? Le tre proposte.

Primo: un investimento sulla scuola da parte delle Regioni per creare nuovi posti. Si tratta di diversi milioni di euro e già sei hanno aderito: Abruzzo, Sicilia, Sardegna, Campania, Puglia e Lombardia. Così parte dei 18mila vengono sistemati.

Secondo, i "contratti di disponibilità", una convenzione con l'Inps per estendere gli ammortizzatori sociali tipo la cassa integrazione (esclusiva del privato) anche al pubblico.

Cioè? In concreto?

Chi abbia lavorato lo scorso anno per 52 settimane e altre due settimane nel biennio precedente (ovvero praticamente tutti) avrà una retribuzione all'80% dello stipendio per otto mesi nell'anno 2009 /2010. Questo riguarda il 100% di chi non avrà trovato posto grazie alle Regioni e i non docenti.

Terzo?

Chi resta a casa avrà precedenza assoluta nelle supplenze. Inoltre gli saranno attribuiti i dodici punti che spettano a chi ha lavorato tutto l'anno, in modo da "arricchire" la loro graduatoria.

Questa misura riguarda il 100% di chi non avrà riacquisito il posto di lavoro e il 50% del personale Ata.

Ma siamo, appunto, fermi alla proposta.

Tutto lascia pensare che il ministro accoglierà le nostre richieste. Se il terzo punto non passasse, ciò che più conta è che - forse già oggi si arrivi a firmare la convenzione dei "contratti di disponibilità" tra Inps, ministero dell'Istruzione e del Lavoro. Noi siamo molto fiduciosi.

Una volta riassunti in ruolo tutti i precari, saranno davvero esaurite le graduatorie permanenti, che nei decenni hanno creato una sorta di diritto acquisito e maree di delusi.

Se davvero è così, perché tante proteste?

Colpa della disinformazione. *(L.Bell.)*